

MAGMA, LUBNA, SCARAMOUCHE

LOCATION: MILANO
DESIGN: STUDIO Q-BIC



DA EX AREA INDUSTRIALE A MELTING POT CULTURALE:
IL NUOVO PROGETTO DELLO STUDIO Q-BIC.
LA PERIFERIA MILANESE SI FA CLUSTER D'ARTE
E DEL BUON CIBO.

Magma, Lubna, Scaramouche. Sono tre le realtà attorno alle quali ruota il progetto di recupero, architettonico ed al tempo stesso urbano, firmato dallo studio q-bic di Firenze. 3000 m² in via Vezza d'Oglio 14 vicino alla Fondazione Prada tornano alla città di Milano, trasformando un luogo di marginalità e difficoltà in un punto di riferimento per la cultura e l'arte meneghina.

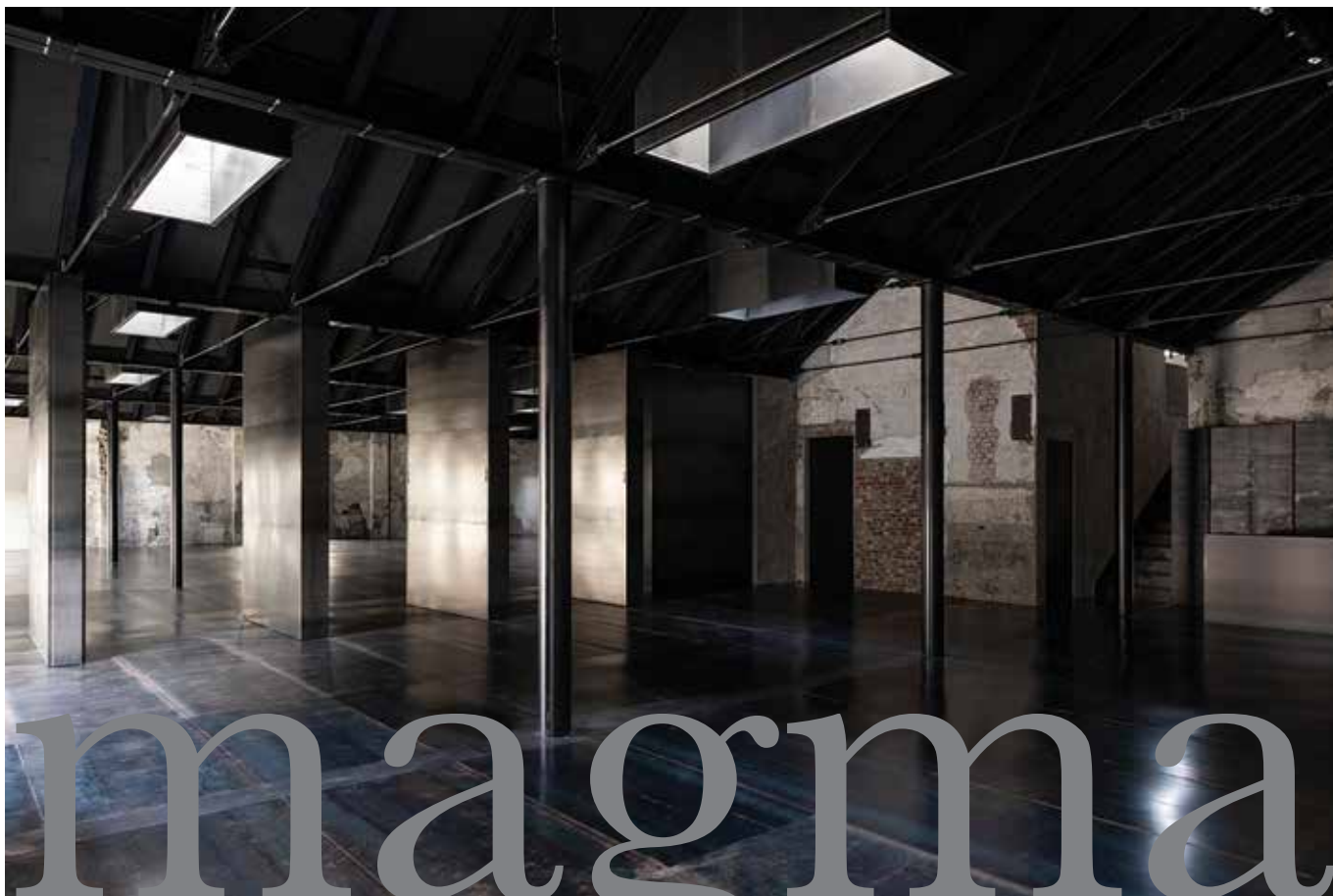
L'area oggetto dell'operazione di recupero si caratterizza per una piazza trapezoidale di circa 1200 m² che connette tre distinti volumi funzionali: l'area eventi "Magma", la galleria d'arte "Scaramouche", il listening restaurant bar "Lubna". Filo rosso con Moebius (locale della stessa proprietà sempre a Milano), i cartoon: Lubna eroina dei manga, Moebius grande fumettista francese. L'intervento ha previsto la conservazione delle tracce del passato industriale del sito, ex deposito di ossigeno dei primi del '900, esaltate dall'accostamento con scelte architettoniche più contemporanee. Elementi in ferro ossidato come la grande pergola che domina la piazza, e le pareti lasciate volutamente grezze, rivelano strati di storia.



Il ferro nero nella sua finitura naturale ed il cemento si mescolano armoniosamente con le preesistenze, creando un dialogo tra antico e moderno che non soffoca, ma esalta l'autenticità del luogo.

L'impatto con la vastità dell'area è potente. La quiete della piazza, con il suo pavimento in porfido e i tre lecci che la abitano, avvolge chi l'attraversa. Un luogo sospeso tra passato e presente, così vicino eppure così lontano dalla frenesia urbana, dove l'architettura si fa accogliente. Ad unire passato e presente è anche un nuovo volume semicircolare completamente vetrato che si adagia e si incastra perfettamente tra i volumi preesistenti, creando un forte legame visivo con l'esterno.

Quella che un tempo era la sala macchine dell'impianto, ospita oggi l'area eventi Magma: una superficie di quasi 900 m² che ha visto la demolizione del tetto originale, a favore di una





ricostruzione più stabile e funzionale, che preservasse però la forma precedente della copertura a shed in ferro. Sono in ferro anche i grandi parallelepipedi che compongono i nuovi lucernani che calano dalle falde inclinate del tetto, così come lo è il pavimento. Le pareti lasciate grezze, richiamano il carattere dell'edificio originale, mentre un sofisticato intervento impiantistico è stato integrato nella nuova copertura, per garantire funzionalità senza comprometterne l'estetica.

Il Listening Restaurant Bar "Lubna" occupa circa 350 m² ed ha come elemento chiave il rapporto con l'esterno: una parte del locale è ospitata all'interno di uno dei vecchi edifici, mentre l'altra si estende nel nuovo volume semicircolare vetrato che affaccia sull'esterno. Una panca in cemento sancisce la connessione visiva e materiale tra la piazza e gli spazi interni del Lubna creandosi un varco attraverso la parete vetrata e proseguendo all'esterno. Il cemento è il materiale principale, scelto per la pavimentazione e per la realizzazione del lungo banco cucina, del banco Cocktail bar e del banco del DJ, oltre che per la realizzazione delle due grandi panche. In una delle due sale, un'installazione di moduli girevoli specchiati veste una parete di 15 metri. Ruotando di 180 gradi, i moduli formano

una sorta di wall adatto alla proiezione di video immersivi. Infine, "Scaramouche", galleria d'arte nata nel 2009 a New York e trasferita ora a Milano dal fiorentino d'origine Daniele Ugolini, che in partnership con Simone Ferretti, promette di portare in Italia artisti internazionali sia famosi che emergenti. Già battezzato dalla personale di James Brown, Scaramouche è un luogo dedicato alla cultura e all'espressione artistica contemporanea, i cui spazi, luminosi e dalle tonalità neutre, sono stati pensati per essere a servizio di esposizioni e mostre. Si affaccia sulla piazza interna dello spazio anche un LOFT. Un appartamento privato di 200 mq al primo piano con cucina a vista, un'ampia zona living e zona notte separata che verrà destinato a residenze d'artista per la galleria Scaramouche, o a piccoli eventi esclusivi, tasting, showcooking, photo shooting. Il recupero dell'area non si propone come fine ultimo la sola operazione di restauro, ma una vera e propria rifunzionalizzazione urbana, che si concretizza nella trasformazione del sito industriale in un luogo polifunzionale. Rispetto e innovazione convivono in questo progetto, dimostrando che fare architettura in un'ottica funzionale e contemporanea rispettando la memoria di un luogo è possibile.



NOBUYA

LOCATION: MILANO
DESIGN: MAURIZIO LAI





NOBUYA: UN DIALOGO TRA ESTETICA E CULTURA NEL CUORE DI MILANO

Forme, materiali e simboli si intrecciano per dare vita a uno spazio che racconta la fusione tra due culture, offrendo un'esperienza immersiva ed emozionale. Il design di Nobuya, ristorante giapponese situato a pochi passi dal Duomo di Milano, è concepito per evocare un senso di armonia ed equilibrio, accogliendo gli ospiti in un ambiente raffinato ed essenziale.

L'architettura degli interni, firmata da Maurizio Lai, trasforma la storicità del palazzo cinquecentesco in un ambiente intimo e contemporaneo, dove la tradizione giapponese si manifesta in dettagli simbolici e materiali accuratamente selezionati. Realizzato in collaborazione con maestri artigiani, il progetto interpreta l'estetica giapponese attraverso un linguaggio moderno e sofisticato.

Un viaggio sensoriale tra materiali e simbolismo

L'ingresso introduce a un'atmosfera rarefatta e avvolgente: un corridoio illuminato da una cascata di cristalli sospesi riflessi nel soffitto a specchio accompagna gli ospiti verso la grande parete vetrata che incornicia la cucina a vista, un omaggio alle origini e alle memorie dello chef. A destra e a sinistra, in quelle che un tempo erano le antiche stalle dell'edificio, si sviluppano due sale intime, capaci di accogliere fino a 40 coperti, oltre a una cantina dedicata e uno spazio per la frollatura del pesce. L'interior design si ispira a canoni estetici tradizionali, evocando equilibrio e purezza. I toni naturali e i materiali nobili – legno, pietra naturale e vetro – dialogano con elementi caratteristici dell'architettura giapponese: pareti ispirate alle porte scorrevoli, superfici tatami e pochi dettagli ornamentali. Tra gli elementi distintivi del progetto è il motivo asanoha, stilizzazione geometrica delle foglie di canapa intrecciata, simbolo di prosperità e protezione, inciso nei tavoli dalla mise en place essenziale. Il simbolo si iscrive in un esagono, che nella cultura giapponese rappresenta equilibrio e continuità, ed è composto da 12 triangoli, forma che simboleggia l'origine di tutte le geometrie.



Luce, spazio e materiali: una ricerca continua

L'ingresso è dominato da un'imponente installazione luminosa in vetro di Murano, composta da 270 elementi sospesi che esaltano la verticalità dello spazio e dialogano con le travi a vista originali dell'edificio. L'illuminazione soffusa, studiata per esaltare la matericità delle superfici, caratterizza invece il progetto di lighting delle sale laterali, contribuendo a creare un'atmosfera intima e contemplativa.

Espressione di una ricerca continua nel campo del bespoke, il progetto è completamente personalizzato e realizzato su misura in ogni dettaglio, dalla posa del pavimento al motivo decorativo dei tavoli e al design delle sedute.

Rivestimenti in pietra naturale con finitura a spaccatello, estesi fino a tutta altezza, caratterizzano le piccole sale attraverso recessi geometrici retroilluminati. Una libreria in noce con illuminazione integrata espone una collezione di piatti in ceramica progettati su misura e oggetti artistici unici.

Il design di Nobuya non è solo un omaggio formale al Giappone, ma una vera e propria immersione in un mondo di equilibrio e delicatezza, dove ogni elemento è studiato per trasmettere una sensazione di ordine, bellezza e armonia senza tempo, trasformando ogni visita in un viaggio attraverso lo spazio e la cultura.

